

## Elenco

Il Secolo XIX 17 ottobre 2023 'Sos elisoccorso, così La Spezia viene penalizzata'.....	1
Il Secolo XIX 17 ottobre 2023 'Almeno 40 milioni alla Liguria, ne servirebbero molti di più'.....	2
Il Secolo XIX 17 ottobre 2023 La Società della Salute rinnova il comitato. Le domande di adesione.....	3
Il Secolo XIX 17 ottobre 2023 Le manovre salvavita insegnate ai bambini. 'Un successo'.....	4
Il Secolo XIX 17 ottobre 2023 Protesta a Medicina, freddo, vento e disagi nella tensostruttura. Gli studenti vanno via.....	5
Il Secolo XIX 17 ottobre 2023 'Sul caso ospedale ora la Regione deve rispondere'.....	6
La Nazione 17 ottobre 2023 I mali mai curati della sanità locale Oltre un anno per una visita oculistica.....	7
La Nazione 17 ottobre 2023 Sciopero generale 'Assistenza garantita'.....	8
La Repubblica Liguria 16 ottobre 2023 Via ai corsi di formazione per 605 giovani con disabilità .....	9
La Repubblica Liguria 17 ottobre Elisoccorso a metà. A terra il Levante aspettando Sarzana.....	10
La Nazione 16 ottobre 2023 Defibrillatore dagli 'street angels'.....	11
Il Secolo XIX 16 ottobre 2023 'Tavolo con l'Istituto di Sanità per riaprire le nostre spiagge'.....	12

# «Sos elisoccorso, così La Spezia viene penalizzata»

«Costretti a portare un paziente a Genova in ambulanza»  
La replica: «Servizio sostitutivo dettato dalla tempistica»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sos soccorso in elicottero alla Spezia. La denuncia è del consigliere regionale del Pd Davide Natale. «L'attuale organizzazione del servizio di trasporto con l'elicottero divide i liguri in due categorie: cittadini di serie A, tutti quelli che sono a Ponente di Genova che hanno il servizio di elisoccorso per le emergenze, e quelli di serie B, del Levante, che invece il servizio non ce l'hanno – tuona il consigliere dem - quelli del Levante oltre a non averne uno a disposizione devono attendere anche che sia libero quello del Ponente. Stando a quanto ha detto un parente di un paziente, nei giorni scorsi il proprio congiunto è stato trasferito a Genova dalla Spezia, a seguito di un'emorragia cerebrale, utilizzando una ambulanza

perché l'elicottero di base ad Albenga era impegnato in altro servizio e terminato quello, prima di poter nuovamente viaggiare verso lo spezzino, avrebbe dovuto effettuare operazioni tecniche, con la conseguenza che le tempistiche non sarebbero più state compatibili con lo stato di salute del paziente da trasportare – spiega Natale -. In questo ultimo caso la partenza del velivolo sarebbe stata in notturna e avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto Colombo con un ulteriore trasferimento in ambulanza presso l'Ospedale San Martino. Un calvario vergognoso. Mi domando perché non aprire un ragionamento con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco che per anni hanno rappresentato il punto insostituibile del servizio di elisoccorso non solo nella nostra regione ma che scelte

non lungimiranti hanno depotenziato molto. Viste le difficoltà che si stanno incontrando a predisporre un servizio all'altezza credo che l'ipotesi di coinvolgimento dei Vigili del Fuoco rimanga la strada migliore e, molto probabilmente, spendere anche meno».

«Le patologie tempodipendenti hanno la necessità di essere trattate in tempi brevi – ribatte l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola - e l'elicottero non è il solo strumento per il trasferimento dei pazienti ma si inserisce all'interno di un sistema di emergenza strutturato. Nello specifico caso descritto, l'impegno dell'elicottero, che è assolutamente imprevedibile a priori, è stato sostituito da un trasporto su gomma con l'assistenza di un'equipe medica dedicata che ha permesso l'assistenza della pa-



Elisoccorso in azione

ziente in condizioni di sicurezza. Inoltre le necessità operative indifferibili (leggasi rifornimento di carburante) e la necessità di atterraggio notturno all'aeroporto Colombo e successivo trasferimento hanno reso l'eventuale trasporto in elicottero meno competitivo temporalmente, facendo giustamente optare per il trasporto via terra. All'inizio di agosto si è svolta una riunione ricognitiva con il vicino Aereoclub Lunense di Sarzana durante il quale sono state analizzate le problematiche inerenti le mo-

dalità e i tempi di consegna dell'hangar mobile necessario per ospitare l'equipaggio e il suo posizionamento vicino alla pista di atterraggio. Le interlocuzioni con l'Aereoclub e gli atti propedeutici alla realizzazione della base proseguono proficuamente per arrivare alla realizzazione in tempi rapidi delle relative convenzioni. In merito alle tempistiche infine si sottolinea che il servizio 118 sta portando avanti il percorso formativo del personale che verrà impiegato». —

## «Almeno 40 milioni alla Liguria Ne servirebbero molti di più»

«**A**lla Liguria dovrebbero arrivare almeno 40 milioni: non sono tanti, ma sono comunque una boccata d'ossigeno per le Regioni che speravano di poter contare su cifre molto più alte. Le risorse potrebbero essere più del doppio, ossia tra gli 80 e i 90 milioni, se i 3,2 miliardi stanziati dal governo non dovessero prevedere gli oltre due miliardi per il rinnovo del contratto nazionale del personale sani-

tario». L'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola aspetta che passi almeno una giornata per avere informazioni più precise sulla manovra del governo Meloni. «Il testo definitivo che arriverà dal ministero dell'Economia ci consentirà di avere un quadro chiaro. Il primo obiettivo, come è stato detto più volte anche dal ministro Schillaci, resta quello di abbattere le liste d'attesa, la madre di tutte le battaglie».

Come si muoverà la Ligu-

ria per ridurre le attese, spesso superiori ai dodici spesi, per interventi chirurgici, visite specialistiche ed esami? «Cercheremo di capire cosa potrà fare in più il sistema pubblico che però è spesso in difficoltà per mancanza di specialisti. Il mercato non fornisce specialisti, ma possiamo prevedere incentivi per evitare che i medici liguri vadano a lavorare lontano dalla Liguria. Poi guarderemo al privato, acquistando prestazioni, tenendo sempre conto delle competenze e delle professionalità».

Gratarola definisce anche una scaletta delle priorità sulle liste d'attesa. «Bisogna aumentare l'offerta, senza perdere mai di vista l'appropriatezza della pre-

### LA POLEMICA

## Scontro Pd-Toti sui dati di Report

Un'interrogazione alla Camera al ministro Orazio Schillaci «per fare luce su tutte le carenze del sistema sanitario pubblico ligure». L'annuncia la deputata genovese e vicepresidente del Pd, Valentina Ghio, all'indomani dell'inchiesta su Report. «Reso tangibile quello che in Liguria abbiamo sempre detto». Immediata la replica della Lista Toti: «Pesano i tagli fatti dai governi targati da Pd e Cinque Stelle».

stazione, altrimenti si sprecano soltanto risorse. Non è proprio il caso. Dobbiamo intervenire prima di tutto sulla chirurgia di media e bassa complessità come le operazioni di cataratta, ernia inguinale, chirurgia proctologica e protesica. Poi, risorse permettendo, dovremo aumentare l'offerta per risonanze magnetiche, Tac ed ecografie. Sulle visite specialistiche siamo già intervenuti, ma servono altre risorse».

La parlamentare ligure e vicepresidente Pd alla Camera Valentina Ghio contesta la manovra del governo e denuncia che «Sono sempre di più i liguri che hanno rinunciato a curarsi». —

G. FIL.

LUNIGIANA

# La Società della Salute rinnova il comitato

## Le domande di adesione

LUNIGIANA

La Società della Salute della Lunigiana ha avviato il percorso per il rinnovo del comitato di partecipazione.

Nella prima fase è stata richiesta la conferma dell'adesione ai soggetti che fanno già parte del comitato, mentre nella seconda fase, dopo una mappatura delle associazioni del territorio, procede-

rà a fornire informazioni sulle attività del comitato, proponendone il coinvolgimento.

Il percorso di rinnovo dei comitati è un'occasione per rilanciare il sistema di partecipazione del cittadino, che rappresenta il principio fondante del servizio sanitario nazionale e per coinvolgere anche nuove associazioni, per cui la Società della salute

invita tutte le associazioni interessate, non ancora inserite nel comitato, a presentare domanda per aderire e partecipare agli incontri dedicati.

La domanda di adesione può essere presentata in qualsiasi momento. Tuttavia, per una prima ricognizione, saranno organizzati due incontri, il primo domani alle 16 al Centro Icaro in località Costamala di Licciana Nardi, il secondo incontro venerdì 20 ottobre al Centro Giovanile Simondo in Via Reisoli 11 a Pontremoli.

Entro la fine del mese verrà dunque definita la composizione del nuovo comitato di partecipazione della Zona Lunigiana.

Nella Società della Salute il comitato di partecipazione

era già attivo dal lontano 2004, ma con la riorganizzazione del servizio sanitario regionale è stata ravvisata l'opportunità di qualificarne ulteriormente l'attività e di garantirne una partecipazione più consapevole ed efficace.

Inoltre era stato definito un percorso più delineato per consentire una maggiore e più attiva partecipazione dei cittadini alla pianificazione, programmazione e al buon funzionamento dei servizi sanitari. Il comitato di partecipazione ha funzioni di consultazione e di proposta in merito all'organizzazione ed erogazione dei servizi.—

S.COLLA

L'INIZIATIVA SI È SVOLTA IN PIAZZALE KENNEDY

# Le manovre salvavita insegnate ai bambini «È stato un successo»

LA SPEZIA

E' stata un successo l'iniziativa "L'Oratorio va al Centro Kennedy con la Pubblica assistenza" che si è svolta alla Spezia. Giovani e meno giovani insieme ai bambini sono stati impegnati ad imparare gli interventi di primo soccorso con i militi della Pa spezzina. Per questo l'Oratorio ringrazia per la disponibilità e il supporto fornito la Pubblica assistenza della Spezia, Anna Picciolo, l'am-



Manovra salvavita

ministratore del Centro Kennedy Claudio Palmerini, i negozianti e Cristian Pietrini per il contributo alle spese.

«Imparare le manovre di primo soccorso è importantissimo in quanto si tratta dell'insieme delle azioni che permettono di aiutare, in situazioni di emergenza, una o più persone in difficoltà, vittime di traumi fisici o psicologici o malori improvvisi, nell'attesa dell'arrivo dei soccorritori qualificati – spiegano gli addetti ai lavori – La miglior risorsa per avviare a tutte quelle emergenze dove il tempo fa la differenza, siamo noi. Spesso tragici eventi avvengono in presenza di testimoni. Può accadere che questi testimoni siano i bambini. L'esperienza ci insegna che i bambini possono fare "la differenza" ed es-

sere in grado di allertare tempestivamente i mezzi di soccorso, ma non solo. Se ben formati anche di fornire assistenza in attesa dell'arrivo del Servizio Medico d'Emergenza».

Da qui l'importanza della formazione che deve iniziare già in giovane età. Oltre al soccorso nell'ambito dei Servizi alla persona, resi tutti a livello gratuito e interamente finanziati con gli introiti dei servizi commerciali, la Pubblica assistenza collabora con il "Tavolo delle povertà" nella raccolta di giocattoli per bambini appartenenti a famiglie disagiate e nel recupero e nel trasporto, settimanale, di derrate alimentari dal Mercato generale alle varie Mense per i poveri cittadine. —

S.COLL

# Protesta a Medicina: freddo, vento e disagi nella tensostruttura Gli studenti vanno via

L'aula esterna nella ex Saiwa ospita i 290 iscritti del secondo anno  
Sondaggio tra i ragazzi: «Dad, locali a rotazione o cinema in affitto»

**Silvia Pedemonte**

«Fare lezione così è impossibile sia per noi che per i professori». Martina Casole, 20 anni, studentessa del secondo anno di Medicina all'università di Genova, racconta che ieri mattina è stata già un'impresa resistere per seguire la lezione di Fisiologia, le prime due ore. Poi sia lei che i compagni di corso hanno scelto, in gran parte, di alzarsi e tornare a casa. Perché nella ten-

sostruttura che dall'inizio di quest'anno accademico 2023/2024 è di fatto l'aula dei 290 studenti del secondo anno di Medicina, il vento ieri è entrato senza barriere, rendendo gelidi mani e piedi. Un vento che è sembrato ancora più freddo e sferzante, dopo una prima parte d'autunno ancora travestita, fino a domenica scorsa, da estate. «È peggio che stare all'aperto, il vento fa oscillare il proiettore, non sentiamo nulla visto

che già ci sono i rumori del traffico e delle ambulanze di corso Gastaldi e dell'ospedale San Martino», continua Casole: «Serve un'aula: come faremo quando piovierà?».

La scuola di Scienze mediche e farmaceutiche ha ripreso le lezioni con un incremento di una trentina di posti rispetto a un anno fa e con due nuovi spazi: 290 posti in più sono nell'aula esterna - appunto, la tensostruttura - all'ex Saiwa, ovvero il polo

biomedico di corso Gastaldi, e 265 posti, invece, sono all'interno, sempre nel polo biomedico.

La tensostruttura, inquadrata come provvisoria dall'Ateneo, la scorsa settimana è stata al centro di un altro problema: cioè, la presenza di insetti vari. Ieri, al primo calo delle temperature, gli studenti hanno patito il freddo e, soprattutto, il vento. Francesco Paradivino, 20 anni, è uno dei rappresentati degli studenti di Medicina del secondo anno: mostra i video, fatti all'interno, delle folate che hanno reso di fatto impossibile per i più continuare a seguire le lezioni.

«La forza del vento ha sganciato parte della tensostruttura creando di fatto un varco aperto - spiega Paradivino - abbiamo chiesto, alla prima ora, se fosse possibile accendere il sistema di riscaldamento perché davvero restare seduti, fermi, in una situazione del genere è complicato ma abbiamo avuto una risposta che ci ha lasciato ulteriormente perplessi: il riscaldamento in questa struttura provvisoria non è ancora stato collaudato. E, quindi, non è possibile attivarlo».

Fra gli studenti ben pochi - una ventina in totale - hanno deciso di tornare per la lezione di anatomia. Anche in que-



**PIERO RUGGERI**  
PRESIDE  
SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE

«Verranno collocati pannelli a protezione della tensostruttura Durante i lavori gli studenti trasferiti in un'altra aula»

sto caso, però, fra le ragazze e i ragazzi del secondo anno c'è chi ha scelto di andare via, nuovamente, vista la situazione. E gli studenti affermano di aver deciso, fino ad oggi, di pazientare in attesa di una soluzione. «Abbiamo portato avanti la linea degli incontri con il preside della facoltà e il corpo docenti, sperando in un cambiamento che, però, a oggi non c'è stato», fanno sapere due ragazzi appena usciti dalla tensostruttura. Più

propositivi che polemici, i 290 studenti hanno lanciato anche un sondaggio per votare idee da proporre ai vertici della Facoltà, come possibili soluzioni. C'è chi ha votato il ritorno parziale della didattica a distanza (a rotazione, con parte dei 290 studenti di Medicina studenti in presenza e parte in dad); chi lezioni in tensostruttura, sempre a rotazione, per tutti gli iscritti a Medicina e non solo per il secondo anno (riducendo, così, il periodo di disagio sulle stesse persone); chi, ancora, ha addirittura proposto l'affitto di una sala cinematografica per le lezioni.

«La didattica a distanza è proibita, altrimenti sarebbe stata la prima risposta temporanea - spiega il preside della scuola di Scienze mediche e farmaceutiche Piero Ruggeri - a breve verranno installati i pannelli laterali alla tensostruttura, a maggiore protezione, e verranno potenziati gli altoparlanti. Durante i lavori e in attesa del collaudo, gli studenti saranno temporaneamente trasferiti nell'aula 5 del polo biomedico. Facciamo tutto il possibile: è giusto che i ragazzi segnalino le criticità ed è nostro dovere dare risposte affinché i problemi vengano prontamente risolti e nel modo migliore». —

# «Sul caso ospedale ora la Regione deve rispondere»

LA SPEZIA

La puntata dell'altra sera di Report sulla sanità pubblica in Liguria ha messo in risalto anche la drammatica situazione spezzina legata soprattutto alla mancata realizzazione del nuovo ospedale del Felettino.

«Situazione ospedale, bel biglietto da visita per la città – ha detto Jacopo Cidale di Azione – L'altra sera, come una buona parte di italiani e come speriamo alcuni politici che amministrano la città e la Regione, ci siamo ritrovati a vedere La Spezia in televisione. Quelle che andavano in onda però non erano immagini che mostravano le bellezze cittadine bensì il disastro della sanità, dalla situazione del Sant'Andrea, con interventi di manutenzione sempre più necessari, al nuovo ospedale del Felettino atteso ormai da anni».

«Speriamo – aggiunge Laura Porcile segretario provinciale di Azione - che l'Assessore Regionale alla Sanità Angelo Gratarola si sia reso conto dalla situazione del Sant'Andrea e si attivi subito per quei lavori di manutenzione urgenti. I pazienti non possono fare le visite tra muri neri e tubi che perdono ac-

qua».

Con il nuovo appalto assegnato all'impresa Guerrato dai 175 milioni iniziali della gara vinta anni fa da Pessina, che comprendeva anche la permuta dell'ospedale Sant'Andrea sopra valutato in 25 milioni di euro, si è passati a 264 milioni senza la cessione del vecchio ospedale con l'aggiunta però di attrezzature e mobili per oltre 47 milioni di euro. Un costo monstre per il quale mancavano 86 milioni. La Regione decise pertanto, per il nuovo bando di ricorrere al partenariato pubblico privato (Ppp). Un contratto d'appalto che prevede che ben 86 milioni di euro pari al 33% dell'intera operazione, siano anticipati dal privato aggiudicatario della gara. L'aggiudicazione dell'affidamento alla società Guerrato Spa e ai progettisti. L'offerta economica ha previsto un ribasso del 7% del canone annuo di disponibilità posto a base di gara ed è prevista una riduzione dei tempi per la redazione della progettazione esecutiva (24 giorni in meno rispetto ai 120 previsti a base di gara) e per l'esecuzione dei lavori: 500 giorni in meno rispetto ai 1350 previsti a base di gara. —

S.COLLA

# I mali mai curati della sanità locale

## Oltre un anno per la visita oculistica e undici mesi per la mammografia

Le segnalazioni dei pazienti raccolte in una interrogazione presentata in Regione da Davide Natale E al piano terra la 'mappa' che dovrebbe informare sulla dislocazione dei reparti è l'emblema del caos

SARZANA

**Una visita oculistica** da effettuare entro 30 giorni viene fissata per novembre 2024, mentre per una mammografia, in Asl 5, i mesi da aspettare prima di potersi sottoporre a un esame fondamentale per la prevenzione e la diagnosi di tumori sono 11. Non sono dati incoraggianti quelli segnalati dal segretario regionale del Pd Davide Natale che proprio per far luce su questa e altre criticità sta preparando l'ennesima interrogazione da protocollare a Genova. La sanità pubblica locale, anche una volta rientrata l'emergenza pandemica, continua ad arrancare e a pagare le conseguenze di mancati investimenti nazionali e scarsa programmazione sono soprattutto gli utenti che avrebbero bisogno di cure.

**Che al San Bartolomeo** regni la confusione più totale e che la riorganizzazione sia all'ordine del giorno lo si può apprendere dalla cartina dell'edificio collocata al suo ingresso, più simile a un complicato rebus da decifrare che a una mappa esplicativa. Destreggiarsi in quel dedalo di scale e corridoi non è affatto semplice, tanto più se le indicazioni sono discordanti. Non-



stante la riapertura seppur limitata del day hospital oncologico sia un successo, sono tante le prestazioni che dal periodo pre pandemico non sono più state riattivate al San Bartolomeo.

**E i dubbi riguardano** anche il futuro prossimo del nosocomio sarzanese per via della dicitura che, a detta del Manifesto per la sanità locale, rappresenta senza dubbio un declassamento rispetto al suo stato attuale. Nel piano socio sanitario regionale infatti il San Bartolomeo viene classificato come un «ospedale di base distrettuale a forte inte-

grazione con il territorio per le specialità presenti», mentre la speranza è quella che l'ospedale sarzanese a cui affluisce o dovrebbe affluire la popolazione della Val di Magra possa essere identificato come «un ospedale dedicato alle attività di elezione, di medicina generale e sede di ospedale di comunità». I problemi strutturali e non sono tanti anche si pensa all'ospedale Sant'Andrea, ma del nuovo Fellettino ancora non c'è traccia. E anche su questo punto il Manifesto non ha dubbi: è necessario che sia la Regione a farsi carico

del maxi-canone (13 milioni all'anno per circa 35 anni) altrimenti Asl 5 dove la carenza di personale è sotto gli occhi di tutti non avrà le risorse per provvedere a nuove assunzioni o apportare migliorie ai servizi. Necessario quindi non solo un «piano straordinario di assunzioni per riallineare la media del personale spezzino a quello delle altre asl liguri» per cercare di migliorare l'assistenza e di abbattere le liste d'attesa per esami e interventi di elezione, ma anche verificare tutte le modalità (compresi benefit per abitazioni, turi-

Il pannello 'informativo' all'ingresso dell'ospedale San Bartolomeo rappresenta plasticamente la situazione di difficoltà denunciata da pazienti e associazioni

«Situazione incivile»

L'AFFONDO



**Davide Natale**

Consigliere regionale

«Un'odissea quotidiana in una situazione da paese non civile. Una persona per una visita oculistica dovrà attendere novembre 2024 e sua moglie per una mammografia settembre 2024. Invece che fare passerelle dovrebbero chiedere scusa»

simo, formazione gratuita) per incentivare l'assunzione di personale in Asl 5».

**Elena Sacchelli**

IL 'MANIFESTO'

**«Nel piano socio sanitario regionale c'è un declassamento a ospedale di base distrettuale»**

**OSPEDALE**

## **Sciopero generale «Assistenza garantita»**

**Sciopero** generale in programma venerdì 20 ottobre, proclamato dalle associazioni sindacali Adl, Cub, Sgb, Sicobas, Usi per tutte le 24 ore. L'Azienda sanitaria Spezzina per l'occasione assicurerà, negli ospedali e nelle strutture sanitarie territoriali di propria competenza, il rispetto delle norme di legge sulla garanzia dei servizi pubblici essenziali e delle emergenze.

# Via ai corsi di formazione per 605 giovani con disabilità

Ammonta a 5 milioni e 800mila euro il finanziamento assegnato da Regione Liguria all'agenzia ligure per il lavoro, la formazione e l'accREDITAMENTO (Alfa) per realizzare nuovi corsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani con disabilità.

A dare il via libera al provvedimento, a valere sul Fondo sociale europeo plus 2021-2027, è stata la Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Formazione Marco Scajola. I percorsi formativi hanno una durata fino a 2100 ore articolate, generalmente, in tre anni. La copertura eco-

nomica della prima annualità era stata oggetto di una precedente delibera con impegno finanziario di 1 milione e 848mila euro. I nuovi fondi serviranno invece per i percorsi di seconda e terza annualità, definiti prosecuzioni, a beneficio degli utenti segnalati dalle Asl.

In totale saranno 605 gli allievi raggiunti, giovani tra i 16 e i 25 anni disoccupati e affetti da disabilità, che frequenteranno complessivamente 46 percorsi per un'offerta formativa integrativa rispetto a quella scolastica, ponderata sulle personali esigenze degli utenti e, in alcuni



## ◀ La giunta

Ha approvato la proposta di finanziare i corsi destinati a favorire l'inserimento lavorativo di giovani con disabilità

casi, arricchita da attività laboratoriali o esperienze in stage. «Questo è un atto concreto per aiutare chi è più in difficoltà – spiega l'assessore alla Formazione di Regione Liguria Marco Scajola-. Uno dei primi obiettivi di chi amministra deve essere quello di non lasciare indietro nessuno e proprio questo è lo scopo dei corsi di formazione e inserimento lavorativo che proponiamo attraverso Alfa. Tenderemo una mano a oltre 600 ragazzi preparandoli al meglio e accompagnandoli verso un'occupazione lavorativa».

# Elisoccorso a metà A terra il Levante aspettando Sarzana

Il Pd contesta lo stop alla convenzione con i vigili del fuoco  
Si valutano i privati per la piattaforma di San Martino



di **Michela Bompani**

La Liguria divisa a metà: il Levante protesta perché si ritrova senza elicottero, per gestire le emergenze sanitarie. «Il servizio di trasporto con l'elicottero divide i pazienti liguri in due categorie: cittadini di serie A, che vivono a Ponente e che hanno il servizio di elisoccorso, e quelli di serie B, del Levante, che invece il servizio non ce l'hanno», denuncia Davide Natale, segretario regionale Pd e consigliere regionale. E oltre alla totale mancanza a Levante, denuncia anche lo stallo in cui verserebbe l'adeguamento per l'atterraggio notturno dei mezzi nell'elisuperficie esistente all'ospedale San Martino.

E l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola spiega che la riorganizzazione del servizio di elisoccorso, potenziata, è ancora in corso: anzi, spuntano i privati proprio per

la costruzione della nuova elisuperficie dell'ospedale San Martino che funzioni anche di notte. «Il Policlinico sta valutando una proposta di partenariato pubblico privato per la sua realizzazione – dice l'assessore – i lavori, dal momento in cui verranno aggiudicati, si articoleranno nell'arco di anno, al netto dei tempi di gara». In quel periodo i voli notturni continueranno ad atterrare all'aeroporto Colombo, per quelli diurni «si ipotizza invece la disponibilità della piazzola dell'ospedale pediatrico Gaslini», indica. Invece, sarebbe imminente l'accordo con l'Aero Club Lunense di Sarzana per l'utilizzo di un'elisuperficie, tanto che il personale del 118 si starebbe già formando per entrare in funzione appena siglata la convenzione. Nei giorni scorsi, una donna residente alla Spezia, colpita da emorragia celebrale, è stata trasferita a Genova con un'ambulanza, perché l'elicottero era «dap-

prima impegnato in un altro soccorso, poi doveva fare carburante, e poi, sopraggiunta la sera, non avrebbe potuto atterrare nello spazio interno al San Martino, ma solo all'aeroporto Colombo, accumulando ritardo nei tempi di soccorso, cruciali in una patologia tempo dipendente», spiega Natale. «Un calvario vergognoso», denunciano i parenti della paziente. E Natale attacca la Regione: «Perché è stata interrotta la convenzione con i Vigili del Fuoco e affidato il servizio ai privati? I Vigili del Fuoco garantirebbero un servizio pubblico e avrebbero diversi comandi e personale, in grado di supportare le attività». L'assessore Gratarola spiega che «le patologie tempo dipendenti hanno la necessità di essere trattate in tempi brevi e l'elicottero non è il solo strumento per il trasferimento dei pazienti ma si inserisce all'interno di un sistema di emergenza estremamente più com-

plesso. Nel caso specifico, l'elicottero è stato sostituito da un trasporto su gomma con l'assistenza di un'equipe medica dedicata che ha permesso l'assistenza della paziente in condizioni di sicurezza». Inoltre, rispetto ai Vigili del Fuoco, l'assessore precisa: «Non sono abilitati al volo notturno e non permette un ulteriore potenziamento del servizio». La Regione definisce come «imminente», dunque, l'entrata in funzione dell'elisuperficie (h 24) a Sarzana, azione peraltro inserita nel piano socio sanitario, che dovrebbe aggiungersi ai servizi di elisoccorso di Genova, con i Vigili del Fuoco, e a Villanova d'Albenga, con il mezzo Grifo. Intanto, la piattaforma del San Martino, negli ultimi mesi, è già stata upgradata: «È stata autorizzata per il volo degli aeromobili più moderni, gli A139, in dotazione ai Vigili del Fuoco», aggiunge Gratarola.

# Defibrillatore dagli 'street angels'

---

LUNI

---

**Un gesto** da veri cavalieri della strada. L'associazione motociclistica Street Knight Spezia ha donato un defibrillatore alla Pubblica Assistenza Luni che presta servizio sui territori di Luni e Castelnuovo Magra. I motociclisti hanno aperto una raccolta di fondi proprio allo scopo di aiutare l'associazione di soccorso a dotarsi di un altro prezioso e fondamentale strumento salvavita da posizionare sulle autoam-

bulanze. Il presidente degli appassionati delle due ruote Fabio lafrate l'altra sera ha consegnato a Pietro Messina vice presidente della Pubblica Assistenza Luni il defibrillatore nel corso di una cerimonia che si è tenuta alla sede della Pa in via Aurelia a Luni. Erano presenti alcuni componenti degli Street Knight Spezia e dei volontari della Pubblica Assistenza. Lo strumento andrà dunque a implementare il parco mezzi e attrezzatura a disposizione dei soccorritori in servizio per tutte le 24 ore.

# «Tavolo con l'Istituto di Sanità per riaprire le nostre spiagge»

Il sindaco: «Siamo preoccupati, non rassegnati, serve l'aiuto delle istituzioni»  
L'opposizione va all'attacco: «Paoletti deve assumersi le sue responsabilità»

Sondra Coggio / LERICI

«È importante parlarsi direttamente. Per poter riaprire le spiagge di San Terenzo e della Venere Azzurra stiamo lavorando ad un tavolo coordinato dall'Istituto di Sanità. È l'unica via possibile». Il sindaco di Lerici Leonardo Paoletti, accompagnato dal vice sindaco Marco Russo, ha ripetuto ieri in pubblica assemblea a San Terenzo quanto già detto in consiglio comunale, sul grave problema «del rotavirus trovato nelle sabbie umide nei canali».

«Mi ha colpito una domanda - spiega - sulla presunta rassegnazione del Comune. Non siamo mai stati e rassegnati. E ho voluto chiarire che quando ci sono stati i primi casi di gastroenterite, e c'era chi sosteneva che la causa fossero i tuffi in mare, non era vero. Le analisi di Arpal lo hanno escluso subito. Il problema riguarda solo i canali, non spiagge e mare».

La comunità santerenzina è apparsa molto preoccupata,



L'assemblea pubblica sulle spiagge a San Terenzo

sia per i danni d'immagine, sia per la prossima stagione. Cittadini ed operatori turistici vorrebbero certezze. «È anche la nostra preoccupazione - sottolinea Paoletti - per questo stiamo insistendo perché parta il tavolo di lavoro. Siamo andati a Roma. Serve l'unione di tutte le istituzioni, serve l'impegno

di chi gestisce la rete fognaria. Perché da solo il Comune può fare ben poco».

La via indicata è quella già tracciata in consiglio comunale: interventi radicali sulla rete fognaria e soluzioni che permettano di isolare le sabbie dei canali, finché non si avrà la certezza che non ricevano più

reflui. L'assemblea è stata la prima di una serie. Il 22 se ne terrà un'altra a Lerici, dopo di che si tornerà a San Terenzo.

Il vice sindaco Marco Russo afferma che «i cittadini, molto interessati al tema della riapertura delle spiagge, hanno posto domande, sia sulle tappe della vicenda, sia soprattutto

sulle prospettive future». E aggiunge: «C'è piena volontà di tutte le istituzioni, di individuare soluzioni, sia con misure temporanee, per poter riaprire le spiagge quanto prima, sia con risposte definitive».

Il caso spiagge è tema di scontro fra maggioranza ed opposizione. «È stato un monologo - ha scritto via social il consigliere di opposizione Bernardo Ratti, sintetizzando così l'assemblea - ora ne sappiamo meno di prima».

Così ha risposto Paoletti: «Essendo uno, non avrei potuto fare un duetto, ma i consiglieri di minoranza presenti sono stati muti, Ratti compreso. Nemmeno una domanda». Non solo la lista «Siamo il golfo dei poeti», composta da Ratti e Nebbia Colomba, incalza l'amministrazione civica. La lista «Lerici Sogna», con il suo consigliere Giovanni Agnellini, ha già firmato una interrogazione, mutandola in una mozione che sarà discussa a breve. E anche il gruppo di minoranza Cambiamo con Passione ha depositato una interrogazione in cui i due consiglieri Fresco e Bucci pongono 12 distinte domande sulle «attività svolte in termini di controlli, preventivi e strutturali», su come sia stata tutelata «la salute pubblica prima delle raccomandazioni della Asl 5», sui modi di gestione della complessa situazione. Secondo il gruppo «il sindaco deve assumersi le sue responsabilità». Fresco e Bucci chiedono come mai «non si sia più deviato il Lizzarella prima dell'estate, come in tempi passati». —